

IL BANDO DI PALAZZO MARINO Rinviate le moschee Islamici in rivolta

servizio a pagina 35

Luoghi di culto in aree pubbliche

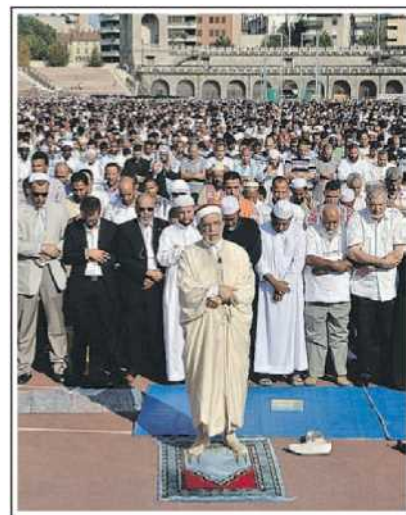
Slittano le moschee: gli islamici si ribellano

Rinviata ad agosto l'apertura delle offerte economiche. Musulmani contro la giunta: verifiche sulla regolarità del bando

■ ■ ■ **MATTEO BORGHI**

■ ■ ■ Gli islamici che aspettano le aree pubbliche per i luoghi di culto dovranno aspettare ancora per un po'. È stata rinviata infatti, a data da destinarsi, l'apertura (prevista ieri all'assessorato Politiche sociali di viale Treves) delle buste con le offerte economiche dei progetti consegnati lo scorso febbraio. «Questa mattina la commissione si è riunita in seduta tecnica ma non è stato possibile completare la valutazione (sulle buste contenenti il progetto, già aperte ndr) - ha detto scusandosi il direttore centrale Politiche sociali Claudio Minoia -. Questo perché la documentazione integrativa chiesta ad alcune associazioni richiede ulteriori approfondimenti». Tutto rinviato quindi alle prossime settimane «massimo alla prima di agosto» a una nuova riunione. Un rinvio che ha mandato su tutte le furie le associazioni islamiche: «Si sono accorti stamani che manca della documentazione? - ha detto il segretario del Cam (Coordinamento associazioni islamiche di Milano) Davide Piccardo -. Inoltre nessuna associazione ha detto di aver ricevuto richieste di integrazione e, diversamente dalla scorsa seduta, l'assessorato non ha fatto il nome delle associazioni in questione. Siamo molto stupiti questo comportamento è difficile da capire. Faremo delle verifiche sulla regolarità del procedimento. Non vorremmo che l'amministrazione tergiversasse su un

diritto fondamentale della nostra comunità». Le associazioni islamiche hanno presentato sei progetti su nove (tre per via Sant'Elia, due per via Esterle e una per via Marignano) temono insomma che la giunta Pisapia, in difficoltà per le numerose critiche al bando, stia facendo di tutto per rimandare alle calende greche. Ipotesi smentita ovviamente, con vigore, dalla commissione che precisa che si tratta di una normale procedura. A puntare il dito contro l'amministrazione è invece l'ex vicesindaco Riccardo De Corato (Fdi): «Majorino non conosce la parola vergogna: siamo all'ennesimo rinvio per le moschee, ormai si fa fatica a contarli. Il fatto è che il bando del Comune non rispetta ben due leggi regionali», una del 2005 e una più recente approvata lo scorso inverno. «Per questo motivo - ha aggiunto - probabilmente i funzionari non se la sentono di assegnare le aree e così Majorino prende tempo, senza ammettere che è nel pantano». Duro anche Matteo Forte, consigliere del Polo dei Milanesi: «Le dimissioni del vicesindaco hanno portato il loro primo frutto: il rinvio del bando per i luoghi di culto».



Islamici in preghiera [Ftg]

